



Lotta al crimine

Aderisce la Consulta sicurezza
«Più aiuto alle forze dell'ordine»

Tanti autobus verso Reggio

*In partenza dal comprensorio Pollino-Sibaritide
e messi a disposizione da varie amministrazioni*

LA MACCHINA organizzativa va avanti a pieno ritmo. Sindacati, istituzioni, associazioni - insieme al Quotidiano della Calabria - sono quotidianamente impegnati nella preparazione della manifestazione contro la 'ndrangheta, prevista per il 25 settembre a Reggio Calabria. La Cgil regionale fornirà oggi ulteriori dettagli in merito alla partecipazione dei lavoratori, comunicando i luoghi di partenza di alcuni autobus che il sindacato metterà a disposizione di quanti vorranno raggiungere la città dello Stretto. Indicazioni, intanto, sono già arrivate dalla Cgil comprensoriale Pollino-Sibaritide-Tirreno, che ha annunciato la partenza di sei pullman da da Cassano, Castrovillari, Cetraro, Corigliano, Rossano e Scalea. «Negli ultimi mesi - ricorda il segretario generale comprensoriale della Cgil, Angelo Sposato - il nostro comprensorio ha subito alcuni atti di estrema gravità da parte della criminalità organizzata che si è infiltrata e che condiziona la gestione degli Enti pubblici, dei diversi servizi, degli appalti e controlla il sistema economico produttivo dei vari comparti del territorio impedendone lo sviluppo. Sindaci, amministratori, magistrati, imprenditori, sindacalisti, giornalisti, quotidianamente subiscono atti di intimidazione. Sono atti questi che vogliono destabilizzare la convivenza civile, che tentano di piegare la libera informazione indipendente, che tentano di intimidire la magistratura, che condizionano il mercato del lavoro producendo sfruttamento e privazione delle libertà e della dignità dei lavoratori e che neutralizzano la competitività delle imprese assoggettate sempre più al racket e all'usura». Per queste motivazioni Angelo Sposato lancia un appello ai sindaci, affinché «con i loro gonfaloni e le popolazioni della Sibaritide, del Pollino e del Tirreno siano presenti alla manifestazione di sabato 25 settembre per dire no alla 'ndrangheta e che rappresenterà uno spartiacque della nuova Calabria che insieme vogliamo costruire».

E se la Cgil dimostra di essere in prima linea, sia nell'organizzazione della manifestazione che nel tentativo di assicurare una partecipazione più ampia possibile, gli altri sindacati non sono da meno, avendo inoltrato ripetute sollecitazioni ai propri iscritti. Lo stesso hanno fatto moltissime associazioni e movimenti politico-culturali, i partiti politici, finanche le scuole. Dopo l'adesione del liceo Volta di Reggio Calabria, è arrivata ieri anche quella dell'istituto Scopelitti-Green di Rosarno, senza dimenticare le scuole materne della provincia di Reggio Calabria, che hanno già ricevuto il volantino che stabilisce l'appuntamento per le 9.30 del 25 settembre davanti alla chiesa di San

Giorgio. Importante anche il sostegno giunto alla manifestazione da molte amministrazioni comunali e provinciali. Da diversi paesi e città della Calabria partiranno autobus alla volta di Reggio Calabria, come hanno spiegato il sindaco di Diamante, Ernesto Magorno e quello di Cassano, Gianluca Gallo.

Anche le categorie produttive non fanno mancare il loro apporto alla causa della «rivolta civile» contro la criminalità. Senza dimenticare gli esponenti delle forze dell'ordine, coinvolti in prima persona nella faccia a faccia contro la 'ndrangheta. Ieri è giunta infatti l'adesione dei rappresentanti regionali della Consulta Sicurezza - composta da Sap (Sindacato autonomo di polizia), Sappe (Sindacato autonomo di polizia penitenziaria) e Sapaf (Sindacato autonomo di polizia ambientale e forestale). «La Consulta Sicurezza - è stato spiegato - si pone in prima linea a fianco dei tanti colleghi impegnati a garantire la sicurezza dei cittadini calabresi. Tuttavia si sente forte il bisogno di ribadire la necessità di mantenere sempre alta e costante l'azione di contrasto all'antistato in quanto non è sufficiente tenere i riflettori accesi ad intermittenza e si chiede, quindi, alle istituzioni ed alla politica un impegno continuo, ritenendo la sicurezza un investimento e non un costo».

Fermento
anche
negli istituti
scolastici